

89.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|--------------|--|--------------|
| Interrogazione a risposta orale: | | Polenta | 4-04815 4093 |
| Bordon | 3-00302 4081 | Danieli | 4-04816 4093 |
| Interrogazioni a risposta in Commissione: | | Fragala | 4-04817 4095 |
| Rizza | 5-00513 4082 | Tofani | 4-04818 4095 |
| Nardini | 5-00514 4083 | Pasetto | 4-04819 4095 |
| Lucchese | 5-00515 4083 | Pasetto | 4-04820 4096 |
| Interrogazioni a risposta scritta: | | Pasetto | 4-04821 4096 |
| Fragala | 4-04797 4084 | Mariano | 4-04822 4097 |
| Scalia | 4-04798 4084 | La Grua | 4-04823 4097 |
| Diliberto | 4-04799 4085 | Reale | 4-04824 4098 |
| Sgarbi | 4-04800 4086 | Pecoraro Scamo | 4-04825 4098 |
| Sgarbi | 4-04801 4086 | Lodolo D'Oria | 4-04826 4099 |
| Finochiaro Fidelbo | 4-04802 4087 | Colucci | 4-04827 4100 |
| Mazzuca | 4-04803 4087 | Scotto di Luzio | 4-04828 4100 |
| Oliverio | 4-04804 4087 | Lazzarini | 4-04829 4101 |
| Rotundo | 4-04805 4088 | Calvi | 4-04830 4101 |
| Brunale | 4-04806 4088 | Caruso Mario | 4-04831 4102 |
| Cennamo | 4-04807 4089 | Gambale | 4-04832 4102 |
| Gubert | 4-04808 4089 | Patarino | 4-04833 4103 |
| Giovanardi | 4-04809 4090 | Reale | 4-04834 4103 |
| Nespoli | 4-04810 4090 | De Murtas | 4-04835 4104 |
| Scotto di Luzio | 4-04811 4091 | Galletti | 4-04836 4105 |
| De Angelis | 4-04812 4091 | Apposizione di una firma ad una mozione | 4105 |
| Parssan | 4-04813 4091 | Apposizione di firme ad una mozione | 4106 |
| Tanzarella | 4-04814 4092 | ERRATA CORRIGE | 4106 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

BORDON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1995 il Trattato di non proliferazione nucleare (TNP), entrato in vigore nel 1970, verrà sottoposto a revisione;

terminato il confronto tra USA e URSS, è oggi possibile ottenere un duplice obiettivo: rendere permanente, e non più periodica, la validità del trattato ed accrescere il numero degli Stati parte;

il rinnovo dei TNP impedirebbe ai Paesi attualmente in possesso delle sole armi convenzionali di ottenere o di produrre armamenti nucleari. Nello stesso tempo le potenze detentrici di questo tipo di arma avrebbero il dovere di avviare procedure che possono condurre, in tempi ragionevoli, al disarmo nucleare controllato;

gran parte dei Paesi « non nucleari » sarebbero disposti a sottoscrivere il rinnovo del TNP, ma pongono come condizione ai « Paesi nucleari » la realizzazione di un trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari (*Comprehensive Test Ban Treaty = CTBT*);

nel corso dei primi nove mesi di quest'anno gli Stati parte della Conferenza

sul Disarmo, riuniti a Ginevra, sono pervenuti alla stesura di un testo provvisorio di CTBT;

esistono tuttavia alcuni nodi da sciogliere, in particolare sulle procedure di verifica e sulle possibilità di escludere dal trattato alcuni test (tra cui i test di laboratorio e quelli da autorizzare in circostanze eccezionali per motivi di sicurezza);

considerata l'importanza di sottoscrivere un CTBT prima che si dia avvio alle trattative per un TNP;

considerato il fatto che il periodo storico-politico è particolarmente favorevole alla realizzazione di un CTBT in quanto:

a) da più di due anni gran parte delle « potenze nucleari » — che dal 1945 ad oggi hanno effettuato circa 1900 esplosioni sperimentali — stanno attuando una moratoria sui test;

b) l'amministrazione Clinton e la Russia hanno avviato, a partire dalla firma del Trattato START I, un processo di disarmo nucleare di grandi dimensioni —:

quali siano le iniziative poste in atto o previste dal Governo italiano volte a favorire il buon esito delle trattative in corso a Ginevra sul CTBT;

quali siano le strategie diplomatiche previste per una partecipazione attiva alle prossime trattative riguardanti il TNP.

(3-00302)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

RIZZA, GRITTA GRAINER e FINOCCHIARO FIDELBO. — *Ai Ministri della sanità e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

del caso di Rosaria Carpanzano è stata data rilevanza particolare dai mezzi di informazione che hanno però affrontato solo due aspetti di un caso eticamente e socialmente molto complesso — l'ipotesi di sterilizzazione della ragazza e l'adottabilità del bambino — è indispensabile invece approfondire le problematiche che riguardano la ragazza, l'ambiente familiare e sociale in cui vive, la solidarietà delle strutture pubbliche;

sposata tra il 1987-88, dopo qualche settimana di convivenza si separa di fatto senza inoltrare alcuna richiesta;

vive in una casa fatiscante, senza luce, con la madre e la sorella, sofferenti di gravi turbe della psiche, non permettono a nessuno di entrare in casa e trascorrono molti giorni in aperta campagna in condizioni igieniche pessime;

Rosaria vive fuori casa, vagabondando per il paese e per le campagne;

nel marzo 1992 partorisce una bambina in casa ed è soccorsa durante il parto dalla assistente sociale del consultorio familiare di Rosolini (Siracusa) e dai Carabinieri;

si è poi provveduto al suo trasferimento presso l'ospedale di Noto (Siracusa). La neonata è stata dichiarata adottabile dal tribunale dei minori di Catania, che ha provveduto al *reperimento di una famiglia idonea*;

il consultorio familiare e l'ufficio servizi sociali del comune di Rosolini (SR) hanno trovato una sistemazione definitiva

per Rosaria, disponendo il suo ricovero presso una casa famiglia di Siracusa da dove è fuggita subito, ritornando a Rosolini e alle sue consuetudini;

alla fine del 1992 Rosaria è di nuovo in stato di gravidanza, sempre per opera di sconosciuti. Partorisce nel 1993, all'ospedale di Modica (RG) e viene inviata al presidio psichiatrico di Scicli (RG) per un idoneo intervento psichiatrico. Lì le viene diagnosticata la « *sindrome schizofrenica di insufficienza mentale* ». Il servizio territoriale di tutela salute mentale di Rosolini (SR), che da molti anni segue Rosaria, ha sempre parlato di una generica personalità « *psicolabile* »! Il servizio di Scicli, presso cui è stata ricoverata in quel periodo, ha predisposto un soggiorno presso una casa famiglia, ma ancora una volta Rosaria rifiuta di andarci, anche questo secondo figlio viene dichiarato adottabile. La terza gravidanza è l'ultima e tutti abbiamo seguito gli eventi ad eccezione dei ministri competenti —:

quali interventi questi ministeri intendano assumere per consentire agli operatori di svolgere compiutamente il loro lavoro intervenendo per evitare che di Rosaria si possa ancora abusare e che tra nove mesi vi sia un altro figlio adottabile;

se intendano operare perché venga effettuata una seria diagnosi attraverso esami psichiatrici e psicologi del soggetto. Qualora si accerti che ci siano disturbi e o disagio psichico se intendano i ministri individuare tutti gli interventi a sostegno dei servizi preposti sul territorio per le cure, la riabilitazione e la prevenzione;

rispetto al disagio socio-economico della famiglia di origine quali interventi intendano effettuare al fine di attivare tutte le possibilità previste dalle leggi;

rispetto al comportamento di alcuni soggetti della collettività verso la sessualità della ragazza come intendano agire per individuare i responsabili dei ripetuti abusi sessuali su Rosaria tanto da provocarne tre gravidanze. (5-00513)

NARDINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogante è già a conoscenza della situazione dell'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti (BA) per avere ricevuto un *dossier* al riguardo;

è possibile, ad avviso dell'interrogante, ravvisare l'esistenza di speculazioni immobiliari poste in essere tra l'ospedale Miulli e una certa famiglia Favia, operazioni che appaiono richiedere costi spropositati rispetto ai benefici da conseguire ma anche intrattenute con una famiglia giunta all'onore delle cronache giudiziarie;

si ravvisano vere e proprie violazioni del diritto di informazione essendo stato fin ad ora criminalizzato il sindacato con la conseguenza del licenziamento di un dipendente;

il quadro generale della situazione appare poco chiaro —:

quali azioni intenda intraprendere;

se ha già avviato una ispezione ovvero se le questioni denunciate in premessa dall'interrogante non impongano un immediata ispezione da parte di funzionari del ministero in indirizzo. (5-00514)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio della regione siciliana da circa quindici anni è caratterizzato da una continua sequenza di siccità;

eccessi termici, venti sciroccali, che, unitamente ad altre calamità naturali, hanno dato avvio ad un latente fenomeno di desertificazione ed al contempo hanno messo in ginocchio l'economia agricola dell'intero territorio;

inoltre, vi è una situazione debitoria delle aziende agricole al limite della sopportabilità;

l'ultima calamità si è verificata nel periodo primavera-estate del corrente anno, laddove eccessi termici di inusitata intensità e durata hanno provocato danni alle produzioni intorno al 40-50 per cento rispetto alla produzione media ordinaria;

il Governo della regione siciliana ha trasmesso al Ministero delle risorse agricole la proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso;

già dalla fine del mese di agosto sono scadute cambiali agrarie relative ai prestiti di conduzione e il Ministero competente non ha ancora avviato le procedure per l'applicazione della legge n. 185 del 1992, che all'articolo 4 prevede la possibilità di prorogare la scadenza delle passività —:

come il Ministro intenda risolvere il problema di tanti agricoltori che si trovano nella impossibilità di far fronte alle scadenze. Oltretutto bisogna evitare che tanta gente sia costretta a chiedere prestiti ad usura per far fronte ai pagamenti;

visto quanto rilevato dalla stampa (*Giornale di Sicilia* del 1° novembre scorso), la quale asserisce che le remore per la mancata pubblicazione del decreto di declaratoria sono da attribuire a dati statistici previsionali del marzo 1994 (dati che non hanno alcun riscontro, constatata l'assenza totale di piogge dal mese di febbraio al mese di settembre e le altre temperature), come intenda risolvere l'annosa questione e se non ritenga giusto dare risposte concrete ai tanti agricoltori afflitti da debiti di notevole entità ed in preda alla disperazione per le difficoltà oggettive dell'agricoltura siciliana. (5-00515)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la pubblicazione dei conti del Banco di Sicilia riguardanti il bilancio semestrale dell'Istituto, con la rilevazione di 344 miliardi di perdite e oltre 3 mila miliardi di sofferenze, deve porre al Governo ed alla Banca d'Italia più di un interrogativo sulla efficienza ed efficacia delle strategie economiche e di gestione poste in essere dal nuovo C.D.A. del Banco di Sicilia e dai suoi vertici esecutivi;

il dato più preoccupante è che perdite e sofferenze presentano un rilevante aumento percentuale rispetto allo scorso esercizio —:

se tali conti economici negativi meriteranno la doverosa attenzione da parte del Governo, del Ministro competente e della Banca d'Italia al fine di verificare la congruità e l'adeguatezza dell'indirizzo di gestione sin qui attuato dai nuovi vertici dell'Istituto;

se la descritta perdita di bilancio sia anche il risultato della minusvalenza dei titoli in possesso del Banco per quanto riguarda il 1° semestre '94 e se nel 1993 gli stessi titoli abbiano dato delle plusvalenze, e se queste plusvalenze siano state regolarmente descritte in bilancio;

perché a fronte di un aumento consistente dei depositi nel 1° semestre '94 si è realizzata una consistente diminuzione della operatività del Banco di Sicilia e dei suoi impieghi;

se sia nota al Governo la diffusa preoccupazione degli ambienti economici e dei ceti produttivi siciliani per il timore che l'ulteriore depauperamento patrimoniale del Banco di Sicilia possa sortire il

temuto risultato di una sua acquisizione da parte di altri gruppi bancari. (4-04797)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'ambiente, delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Ostuni (BR) ha emesso il 4 agosto 1994 il decreto n. 24954 che autorizza ad occupare temporaneamente in via d'urgenza i terreni nonché a compiere tutti gli atti comunque pertinenti e conseguenziali facendo riferimento alla delibera della giunta regionale dell'11 febbraio 1991 n. 321 esecutiva con la quale si approvano i lavori di sistemazione idraulico-agrarie nel territorio del comune di Ostuni, dichiarando gli stessi di « pubblica utilità », urgenti ed indifferibili;

nonostante numerose istanze ai proprietari soggetti ad esproprio giammai è stato esibito dall'amministrazione comunale il progetto dei lavori;

i proprietari soggetti ad esproprio non potranno mai beneficiare dell'acqua captata sia per motivi tecnici sia perché non sono consociati del consorzio speciale per la Bonifica di Arneo, e non potranno nemmeno realizzare un pozzo artesiano privato per uso irriguo (pur essendo aziende agricole) vicino a quelle del progetto;

nella zona interessata, già da oltre dieci anni, ci sono tre pozzi artesiani attivi realizzati dall'Ente irrigazione della regione Puglia, ma giammai attivati né utilizzati;

il finanziamento previsto per il progetto è di circa 28 miliardi di lire —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

se non ritengano di dover avviare una indagine atta a verificare la legittimità e del decreto n. 24945 e del progetto della giunta regionale n. 321;

se non ritengano di dover avviare, immediatamente, uno studio per verificare gli eventuali danni alla falda acquifera;

se non ritengano, ognuno per le proprie competenze, far predisporre un provvedimento d'urgenza e per la revoca del decreto n. 24954 e per l'annullamento del progetto n. 321 deliberato l'11 febbraio 1991 dalla giunta regionale e far perseguire gli eventuali responsabili per gli eventuali reati che dovessero emergere.

(4-04798)

DILIBERTO. — *Al Ministro degli interni.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio dell'anno in corso, nel comune di Settimo S. Pietro (prov. di Cagliari), l'Amministrazione comunale decideva di affidare, dopo incontri intercorsi con il sindaco, Adriano Salis e l'assessore della sanità, Costantino Palmas, la gestione del centro sociale del Comune ad un'associazione giovanile denominata « Comici Spaventati Guerrieri »;

tale gestione sarebbe stata effettuata dall'Associazione del tutto volontariamente e senza oneri per l'Amministrazione;

nel marzo del medesimo anno l'amministrazione comunale ha deciso di affidare la gestione del centro sociale in questione, congiuntamente, all'Associazione in oggetto ed alla assistenza sociale comunale, Carla Barontini, nonché al responsabile dei servizi interventi sociali del Comune, Francesco Buffa;

il Centro sociale aveva ricevuto dalla Regione Autonoma della Sardegna un finanziamento, in base al piano socio-assistenziale 1992, di Lire 173.520.000, di cui Lire 128.520.000 per onorario operatori a Lire 45.000.000 per spese iniziative, strumentazione e materiali;

l'Associazione giovanile ha iniziato a lavorare proficuamente dal maggio 1994 in avanti, con iniziative importanti, quali la sistemazione fisica dei locali (verniciatura, piccola muratura, pulizia, etc.), un questionario distribuito porta a porta a tutte le

famiglie del Comune, un primo lavoro di ricognizione dei problemi giovanili del Comune medesimo, tornei sportivi, rassegne cinematografiche, un'assemblea pubblica sulle questioni giovanili.

dopo l'assemblea citata, incominciavano le divergenze tra l'Associazione giovanile ed il dipendente comunale Buffa, sopra ricordato, secondo il quale il Centro sociale si sarebbe dovuto dotare di strumenti di « riconoscimento » dei giovani « a rischio », quali un « cartellino di riconoscimento » per tali giovani e per i tossicodipendenti che frequentavano il centro;

tali proposte erano evidentemente in contrasto proprio con lo spirito di integrazione, di libera partecipazione, di recupero sociale dei giovani più in difficoltà che è, come ovvio, scopo tra i più importanti del Centro sociale in oggetto;

l'amministrazione comunale incominciava, dopo il rifiuto dell'Associazione di sottomettere i giovani a rischio a tali misure di « identificazione » attraverso « cartellini » appositi, ad adottare un atteggiamento di sfiducia rispetto all'Associazione medesima, determinatosi in richieste di orari precisi di apertura e chiusura del centro sociale, in palese contrasto, ancora una volta, con lo spirito dell'iniziativa.

da agosto di quest'anno, l'amministrazione comunale ha ipotizzato di servirsi di una cooperativa esterna all'Associazione (la cooperativa « Passaparola ») per far rispettare detti orari di apertura e chiusura del Centro sociale, tra l'altro con ulteriori spese gestionali.

il 4 ottobre scorso, nel corso di un ultimo incontro tra l'Associazione giovanile e l'Amministrazione comunale, si è preso atto della assenza di identità di vedute sulla gestione del Centro sociale e l'Associazione ha restituito le chiavi dei locali, precedentemente affidate all'Associazione medesima, *brevi manu*, dal Sindaco;

attualmente, il centro sociale è deserto, vi lavora un operatore culturale,

pagato dall'Amministrazione, facente parte della cooperativa « Passaparola », già ricordata;

l'Associazione ha diffuso un volantino nel Comune, per spiegare ai giovani quanto era successo e l'Amministrazione ha prodotto, successivamente, un altro volantino per pubblicizzare la nuova gestione e i nuovi orientamenti del Centro sociale.

la notte di mercoledì 26 ottobre u.s. sono apparse, ad opera di ignoti, scritte murali, oltraggiose nei confronti dell'Amministrazione comunale;

il giorno dopo, 27 ottobre, uno dei giovani dell'Associazione, Massimo Carboni, nato a Cagliari l'8 novembre 1970, veniva convocato nella caserma dei carabinieri di Sinnai, paese limitrofo al Comune di Settimo S. Pietro, per assumere informazioni concernenti le scritte murali sopra ricordate ed i contrasti con l'Amministrazione comunale.

il Carboni negava recisamente che l'Associazione avesse a che fare con le scritte (il paese è letteralmente ricoperto, da decenni, di scritte di ogni tipo, anche di polemica politica);

il Carboni negava altresì che una caserma dei carabinieri fosse la sede ove discutere delle questioni inerenti il rapporto tra l'Amministrazione comunale e l'Associazione -;

se intenda attivarsi per assumere ogni informazione riguardo alla vicenda della gestione del Centro sociale di Settimo S. Pietro;

se intende attivarsi nei confronti della medesima Amministrazione comunale, al fine di conoscere se siano state concretamente adottate le misure di « schedatura », attraverso « cartellini » di qualunque genere, nei confronti dei giovani « a rischio » frequentatori del centro sociale, misure, queste ultime, che, se attuate, sarebbero sicuramente in palese contrasto con la Costituzione repubblicana e le normative vigenti;

se intenda attivarsi per assumere ogni informazione concernente la convocazione presso i carabinieri del comune di Sinnai di Massimo Carboni, onde valutarne la legittimità;

se esista una denuncia o un procedimento aperto a carico di alcuno dei componenti l'associazione giovanile « Comici Spaventati Guerrieri ». (4-04799)

SGARBI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante considera gravi le affermazioni del pm Gianfranco Mantelli, riportate dal giornale *la Repubblica* venerdì 28 ottobre (« La fuga di notizie sulla richiesta, da parte della procura, di acquisizione di bilanci del PCI-PDS è da attribuire a qualche imbecille che alla Camera ha ritenuto di fotocopiare la richiesta e tirarla fuori... ») e successivamente confermate dallo stesso magistrato;

in proposito vi è stata la netta, decisa smentita del Presidente della Camera che ha escluso, in modo inconfutabile, attraverso riscontri oggettivi, ogni responsabilità della fuga di notizie dagli uffici del Parlamento -;

se non ritenga che le gravi e offensive insinuazioni del pubblico ministero nei confronti del Parlamento vadano stigmatizzate e se non ritenga di adottare, nei confronti dello stesso magistrato, iniziative ispettive finalizzate alla promozione dell'eventuale provvedimento disciplinare al CSM e all'irrogazione delle misure disciplinari previste dalla legge. (4-04800)

SGARBI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se, con riferimento alle gravi affermazioni attribuite al pm Mantelli, riportate venerdì 28 ottobre da *la Repubblica* (« La richiesta della procura di Roma di acquisizione dei bilanci del PCI-PDS era da sei mesi che giaceva in procura. Ma abbiamo aspettato il momento che ritenevamo più

tranquillo. Prima c'erano state le polemiche, poi i contrasti politico-giudiziari... ») e successivamente non smentite, né rettificata dallo stesso magistrato, non ritenga che le stesse dichiarazioni configurino il reato di omissione d'atti d'ufficio per avere il pm volutamente, per incomprensibili e ingiustificati motivi di « opportunità politica », ritardato l'inchiesta giudiziaria in corso e se non ritenga che tali comportamenti vadano perseguiti con l'adozione di tutti quei provvedimenti previsti dalla legge. (4-04801)

FINOCCHIARO FIDELBO, PISTONE e RIZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'undicesima legislatura veniva proposta dagli onorevoli Fava, Finocchiaro Fidelbo, Piscitello, interrogazione a risposta scritta (n. 4-06352), mai esitata, relativa alla gravissima situazione in cui versava — e tuttora versa — il territorio di Lentini (SR), sul quale è fortemente radicata una presenza criminale mafiosa;

nell'interrogazione veniva fatto riferimento — a riprova della precedente affermazione — agli attentati a scopo intimidatorio e alle gravissime minacce rivolte al consigliere comunale Santi Ragazzi ed al capo ufficio tecnico del comune ingegner Antonino Davolos —:

quale sia lo stato delle indagini relative ai fatti delittuosi sopra riportati.

(4-04802)

MAZZUCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto in data 30 agosto 1994 è stato revocato, a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995, il riconoscimento legale già concesso all'istituto tecnico commerciale « Europeo » di Cosenza;

in data 20 ottobre 1994 il Tribunale amministrativo regionale della Calabria ha rigettato la domanda di sospensione degli effetti del decreto suddetto;

in conseguenza del mancato riconoscimento legale l'amministrazione dell'Istituto tecnico commerciale « Europeo » di Cosenza si è vista costretta a licenziare ben 24 docenti e 3 unità di personale del ruolo ausiliario, tecnico e amministrativo;

dopo soltanto due anni dalla concessione del riconoscimento legale, l'Istituto « Europeo » conta più di 200 studenti;

circa 130 studenti hanno superato gli esami di idoneità innanzi a commissioni di cui hanno sempre fatto parte i membri nominati, a norma di legge, dal provveditore agli studi, i quali hanno sempre attestato la regolarità di tutte le relative operazioni;

in data 25 ottobre 1994 è stato presentato al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, il ricorso in appello per l'annullamento del provvedimento in questione —:

se il Ministro interrogato intenda riconsiderare gli aspetti sostanziali della vicenda esposta in premessa, anche con riguardo alla situazione in cui versano i nuclei familiari moreddito del personale licenziato, già dipendente dell'Istituto tecnico commerciale « Europeo », legalmente riconosciuto, in una regione con il tasso di disoccupazione più elevato d'Italia;

se non ritenga meritoria l'azione svolta dall'Istituto tecnico commerciale « Europeo », in questi due anni legalmente riconosciuto, che ha consentito a cittadini svantaggiati, con *curricula* scolastici compromessi e con esigenze di lavoro e di mantenimento di intere famiglie, di recuperare, con la frequenza di lezioni pomeridiane, il ritardo scolastico accumulato;

se intenda riconoscere peraltro a detto istituto di aver contribuito in maniera fattiva alla reale attuazione del principio di eguaglianza che ispira la Costituzione repubblicana, la quale molti e gravosi compiti affida sia alla scuola pubblica che a quella privata. (4-04803)

OLIVERIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 108 che collega i comuni di Scala Coeli-Terravecchia-Campana (Cosenza) con Cariati (CS) versa in uno stato di abbandono;

particolarmente nel tratto dal chilometro 50 al chilometro 70 detta strada presenta pericoli per la incolumità degli automobilisti essendo interessata da frane e smottamenti;

detta strada è posta al centro di 4 comuni (Scala Coeli, Terravecchia, Campana, Mandatoriccio) e collega il versante Jonico con i comuni interni della Sila catanzarese (Savelli) e cosentina (San Giovanni in Fiore) e con la strada a scorrimento veloce Cosenza-Crotone;

notevoli sono le difficoltà per i cittadini di detti comuni che vivono in una condizione di isolamento e di insopportabile lontananza dai centri dove sono ubicati i servizi e le strutture ospedaliere e sanitarie;

quotidianamente centinaia sono gli studenti ed i cittadini che percorrono detto tracciato stradale per motivi di studio e di lavoro —

quali iniziative intenda assumere al fine di:

procedere ad un consistente intervento di miglioramento ed ammodernamento della S.S. 108 al fine di determinare un più adeguato e veloce collegamento di un vasto comprensorio con la S.S. Jonica 106;

sistemare con urgenza detta strada particolarmente nel tratto dal chilometro 50 al chilometro 70 per renderne sicura la percorrenza e per rimuovere ogni condizione di pericolo. (4-04804)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 novembre 1994, a mezzo telegramma, l'Ente pubblico economico poste italiane — sede della Puglia — ha disposto l'immediata disattivazione degli

impianti radiofonici di *Radio Queen, Radio Queen Italia, Canale A e Radio Città uno*, tutte radio che hanno le postazioni nelle vicinanze della questura di Lecce;

tale decisione è motivata dalla presunta esistenza di interferenze, segnalate dalla questura, sulla banda di frequenza attribuita al Ministero dell'interno;

da verifiche e controlli tecnici, effettuati dall'Ente delle poste italiane, in data 29 ottobre 1994, si sarebbe evidenziato che le predette interferenze sarebbero generate da « prodotti di intermodulazione dei segnali » trasmessi dalle surrichiamate emittenti;

tale procedura appare del tutto arbitraria in quanto le emittenti in questione trasmettono su frequenze regolarmente concesse ai sensi della normativa vigente;

l'immediato spegnimento degli impianti radio dalla data di ricevimento del telegramma (2 novembre 1994) e « sino all'eliminazione delle cause interferenti, previo accertamento da parte dell'Ente poste italiane », cioè *sine die*, comporta un danno economico rilevantissimo, oltre che un colpo pesante sul piano dell'immagine;

non è specificato in cosa consistano i « prodotti di intermodulazione » richiamati nel telegramma, e che sarebbero la causa delle interferenze —

quali iniziative urgenti intenda adottare il ministro per impedire la disattivazione delle radio in oggetto, che avrebbe ripercussioni insostenibili sulla tenuta stessa delle radio, atteso che le stesse trasmettono su concessione regolarmente rilasciate. (4-04805)

BRUNALE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto Ministero della pubblica istruzione 15 aprile 1994 ad oggetto « Ri-determinazione del rapporto medio alunni/classi per gli anni scolastici 1994-95 e

1995-96 » prevede nella Tabella B allegata una percentuale zero di superficie montana nella provincia di Pisa;

il sistema informativo del Ministero della pubblica istruzione, che ha redatto tale tabella, si è avvalso dei dati desunti da fonte ISTAT;

nella provincia di Pisa i comuni di Volterra, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Monteverdi Marittimo, sono classificati comuni montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991 e della legge n. 1102 del 1971;

la regione Toscana con legge 2 gennaio 1973, n. 1, in applicazione della legge n. 991 del 1952 e della legge n. 1102 del 1971, ha incluso detti comuni nelle zone territorialmente omogenee dando luogo alla costituzione della comunità montana n. 17 con sede in Pomarance;

il CIPAA, con deliberazione del 6 aprile 1983 ha confermato, ai sensi della legge n. 1102 del 1971 e dell'articolo 15 della legge n. 984 del 1977, come interamente montani i cinque comuni della provincia di Pisa —;

per quali motivi l'ISTAT non includa tra i territori montani del Paese quelli dei comuni di Volterra, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Monteverdi Marittimo;

quali iniziative intendano assumere affinché l'Istituto nazionale di statistica ottemperi, in materia, nel pieno rispetto degli effetti prodotti dalla legislazione nazionale e regionale in vigore;

se il Ministro della pubblica istruzione, alla luce della verità dei fatti e degli effetti distorcimenti arrecati, non ritenga di modificare la Tabella B allegata al decreto 15 aprile 1994 nella parte relativa alla percentuale di superficie montana assegnata alla provincia di Pisa. (4-04806)

CENNAMO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Pollica (SA), in frazione di Acciaroli, alla via San Primo, il signor Filippo Giuliano, titolare del bar « Giù-Giù », ha, da alcuni giorni, posto in essere una costruzione per la sopraelevazione di una preesistente costruzione in cemento armato;

tale manufatto edilizio è plausibilmente « abusivo », perché non autorizzato dal comune di Pollica, ed inoltre, insiste su di una zona distante circa metri 15 dal mare: quindi, è soggetto ai vincoli della legge n. 431 del 1985, nonché alle norme previste dalla legge n. 394 del 1991;

tale opera edilizia concreta l'ipotesi di reato di cui alla legge n. 47 del 1985 e successive modificazioni ed integrazioni, e, comunque, non è sanabile ai sensi del recente decreto-legge in materia di abusivismo edilizio —;

se non voglia il Ministro provvedere, nei modi di legge, in ragione delle rispettive competenze, alla verifica dei luoghi e ad assumere le iniziative necessarie a perseguire, in sede penale, ove ne sia il caso, i responsabili delle opere assunte abusivamente. (4-04807)

GUBERT. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i professori Antolini Claudio e Morelli Paolo hanno presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato contro il Ministero della pubblica istruzione, il sovrintendente scolastico della provincia di Trento, il preside del liceo scientifico statale « Leonardo da Vinci » di Trento e la commissione elettorale d'istituto insediata presso suddetto liceo scientifico statale;

detto ricorso venne assegnato per l'istruttoria alla Direzione generale del personale (divisione X) che si espresse con relazione n. 2170/92 in data 8 aprile 1992, ed inviata al Consiglio di Stato per il relativo parere;

detto ricorso venne assegnato alla Seconda sezione consultiva del Consiglio la

quale in data 28 ottobre 1992 espresse parere n. 592/92, favorevole all'accoglimento del ricorso medesimo;

i ricorrenti, con atto del 12 luglio 1994 (ricevuto dagli interessati il 19 luglio 1994) costituirono in mora, sia il ministro della pubblica istruzione e sia il direttore generale del personale presso il Ministero della pubblica istruzione, richiedendo di essere edotti circa l'iter della procedura e di conoscere il motivo della mancata trasmissione del ricorso straordinario al signor Presidente della Repubblica;

sino ad oggi il ricorso non risulta essere stato deciso e l'istanza di costituzione in mora non è stata riscontrata dai destinatari -;

quale sia la posizione del ricorso straordinario in parola ed i motivi della mancata trasmissione al Capo dello Stato per la decisione. (4-04808)

GIOVANARDI, VIETTI, MEALLI, CIOCCHETTI e BECCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che in data 22 ottobre 1994 veniva depositata presso il comune di Maddaloni la lista del centro cristiano democratico per la partecipazione alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Maddaloni;

che il segretario comunale di Maddaloni, Calogero Rumeo, certificava il deposito di n. 260 certificati elettorali;

che il giorno 23 ottobre 1994 la Sottocommissione elettorale circondariale di Maddaloni ricusava la lista in quanto sosteneva essere stati depositati soltanto n. 248 certificati (essendo di 250 il numero minimo previsto per legge);

che il ricorso dei presentatori della lista CCD veniva respinto dalla Sottocommissione con ragioni completamente diverse da quelle che avevano motivato la ricusazione della lista -;

come si sia potuto verificare questo gravissimo episodio di lesione dei diritti di

partecipazione alle elezioni comunali di Maddaloni e quali iniziative intenda assumere per perseguire eventuali responsabilità civili, penali e amministrative.

(4-04809)

NESPOLI, PEZZELLA, LANDOLFI, CUSCUNÀ, SIMONELLI, MORMONE e COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato, della sanità, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento della Montefibre, nel comune di Acerra (NA), negli ultimi anni è stato ripetutamente al centro di iniziative politico-parlamentari denuncianti una presunta attività inquinante dello stesso;

dalla mappa dei rischi industriali presentata nel novembre 1992 dalla USL 27 competente per territorio, non emerge alcuna situazione preoccupante per quanto concerne l'attività industriale della Montefibre;

nel corso della seduta parlamentare del 5 marzo 1992, l'allora Ministro dell'Ambiente ebbe a rassicurare circa la pericolosità dello stabilimento Montefibre di Acerra;

detto stabilimento è posto a circa 4 Km dalla città di Acerra;

impiega circa 860 dipendenti e produce polimero per usi non tessili e per fibra poliestere, utilizzando tecnologie e know-how tra i più qualificati del mondo;

il fatturato annuo è di oltre 500 miliardi con una produzione annua di 180.000 tonnellate;

ripetutamente la stampa quotidiana locale ed i settimanali a grande diffusione (Panorama) hanno sostenuto una campagna allarmistica contro la persistenza del suddetto sito industriale;

le popolazioni locali sono al centro di un animato confronto tra le forze politiche in merito al presunto « attentato alla sa-

lute pubblica » prodotto dalla Montefibre, con una palese strumentalizzazione politica di tutta la questione;

se intendano adoperarsi per fare finalmente chiarezza sull'intera vicenda, fungendo, finalmente, ogni dubbio sui rischi di inquinamento ambientale, di attentato alla salute pubblica e quant'altro renderebbe inconciliabile la permanenza di detto sito industriale nella zona acerrana, istituendo, all'uopo, una commissione interministeriale d'indagine. (4-04810)

SCOTTO di LUZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del bradisismo che interessò l'area flegrea negli anni 1983 e 1984, a cura del Ministero per il coordinamento della protezione civile, per far fronte alle esigenze abitative dei cittadini di Pozzuoli, fu realizzato il mega quartiere di Monteruscello;

a tutt'oggi, Monteruscello che ha le dimensioni di una città e accoglie circa 40.000 cittadini, vive nel più totale abbandono e degrado;

ancora non è risolto il problema gravissimo dei servizi, molti inesistenti, per il conflitto ancora perdurante fra il Dipartimento della protezione civile, la regione e il comune;

anche i problemi risolvibili risultano insormontabili per le lungaggini burocratiche, e spesso, per le incapacità organizzative degli organi periferici dello Stato;

l'ufficio postale di Monteruscello, a servizio dei circa 40.000 residenti, con soli 4 dipendenti e un funzionario, non riesce a soddisfare le esigenze degli utenti costringendo i cittadini ad estenuanti attese giornaliere e sottopone i lavoratori ad un carico di lavoro insostenibile;

la direzione provinciale di Napoli delle Poste e Telecomunicazioni ritiene di

non poter intervenire per eliminare i disagi potenziando l'organico e consentendo l'apertura di altri sportelli —:

se non ritiene necessaria l'apertura di un altro ufficio postale, opportunamente dislocato sull'ampio territorio;

se non ritiene, in subordine, provvedere e dare disposizioni affinché l'ufficio postale esistente possa funzionare con un organico maggiorato al fine di soddisfare le legittime esigenze dei cittadini di Monteruscello. (4-04811)

DE ANGELIS, SCOTTO di LUZIO, NAPPI, GRIMALDI, MARINO e CALVA-NESE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel sta realizzando un elettrodotto a 380 mila volt, lungo 207 Km. che parte dalla Stazione di S. Sofia Maddaloni e termina nel Materano;

l'elettrodotto rappresenta un gravissimo pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente;

molti dei comuni interessati dalla costruzione del mega impianto esprimono preoccupazioni e manifestano contro i reali pericoli che possono ricadere sulle popolazioni locali;

le direttive CEE prevedono l'interramento degli elettrodotti a partire dal 2004 —:

quali iniziative intendano assumere affinché si realizzi l'impianto con l'interramento delle linee di trasmissione e si eviti il grave pericolo per la salute dei cittadini dei comuni interessati e si annulli il conseguente impatto ambientale. (4-04812)

PAISSAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 comma 3 lettera a) della legge 9 gennaio 1989 n. 13 recante « Disposizioni per favorire il superamento e

l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati » e più in particolare il punto 4.1.13 del DM 14 giugno 1989, n. 236 avente per oggetto « Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche » definiscono il servoscala e la piattaforma elevatrice: « per servoscala e piattaforma elevatrice si intendono apparecchiature alte a consentire, in alternativa ad un ascensore o rampa inclinata, il superamento di un dislivello a persone con ridotta o incapacità motoria »;

per quanto concerne il servoscala, nella tabella A, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972, al punto 31, si stabilisce l'applicazione dell'IVA al 4 per cento « alle poltrone e veicoli simili per invalidi, anche con motore o altro meccanismo di propulsione, compresi i servoscala per handicappati ». La stessa tabella non prevede espressamente il bene « piattaforma elevatrice »;

stante questa premessa, occorre evidenziare che in taluni casi la piattaforma elevatrice è acquistata da persone con ridotta o impedita capacità motoria, per gli stessi usi che determinano l'acquisto del servoscala (abbattimento barriere architettoniche);

in questi casi, alla luce della normativa vigente, il disabile subisce un'aliquota IVA del 19 per cento anziché del 4 per cento;

la legge 28 luglio 1989 n. 263 all'articolo 1 comma 3-bis disciplina che « tutti gli ausili e le protesi relativi a menomazioni funzionali permanenti sono assoggettati all'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto del 4 per cento »;

alla luce di questa disposizione, quando la piattaforma elevatrice rappresenta un ausilio a persone con menomazioni funzionali permanenti, dovrebbe essere consentita l'aliquota IVA agevolata al 4 per cento;

la norma assumerebbe un carattere di applicazione soggettiva, alla stregua della agevolazione prevista per l'acquisto di autoveicoli da parte di invalidi;

la verifica della situazione soggettiva, che consenta l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata al 4 per cento, sarebbe nello stesso tempo, agevole ed atta ad evitare possibili abusi in quanto la ridotta o impedita capacità motoria dell'acquirente dovrebbe essere certificata dalla USL competente —:

se il Ministro non intenda emanare disposizioni applicative circa l'interpretazione della norma o comunque se non intenda eliminare la disparità del trattamento fiscale per il disabile che acquista la piattaforma elevatrice anziché il servoscala. (4-04813)

TANZARELLA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante si è recato in visita ispettiva presso il laboratorio di igiene e profilassi sezioni medica e chimica di Caserta il giorno 2 luglio 1994 e il giorno 2 novembre 1994;

ha constatato il totale degrado degli ambienti destinati a laboratori, ambulatori, depositi, locali per il personale e per il pubblico. Tale degrado è fonte di pericolo per il pubblico, per il personale, per la qualità delle analisi effettuate. In particolare gli è stata riferita la presenza di ratti e insetti infestanti. Tale degrado costringe il personale, impegnato a volte anche su turni di dodici ore, a lavorare in condizioni di gravissimo disagio soprattutto a causa della mancanza di riscaldamento e luce e della fortissima umidità;

ha constatato l'inadeguatezza dell'immobile « Casa del fascio » edificio non idoneo ad accogliere uffici pubblici che comportano accesso di una numerosa utenza;

ha verificato che i danni provocati dall'inizio di incendio del quadro generale dell'impianto elettrico del 28 febbraio 1994

causano ancora l'impossibilità di analisi del settore analitico microbiologico per gli alimenti. Settore che dovrebbe assicurare l'espletamento del servizio in ogni ora del giorno e la cui interruzione di servizio provoca gravissimi danni alla tutela dei cittadini-consumatori e potrebbe contribuire indirettamente alla diffusione di epidemie e gravi patologie. Per esempio il servizio non potrebbe in nessun modo efficace fronteggiare un'eventuale epidemia di colera;

ha verificato che gli interventi di parziale ripristino dell'impianto elettrico appaiono del tutto inadeguati ad elementari norme di sicurezza (fili volanti, eccetera);

ha constatato che il personale impiegato attualmente nel settore medico risulta essere *meno del 50 per cento* di quello realmente in pianta organica (20 su 48 !);

ha constatato uguale gravissima carenza di personale nella sezione chimica dello stesso laboratorio (18 dipendenti su 54 in pianta organica), sezione che versa in identiche gravi condizioni strutturali e ambientali ed è inoltre priva di un direttore fisso;

la sezione chimica pur possedendo costose apparecchiature in grado di fornire analisi sofisticate e importantissime per la tutela della salute dei cittadini non è in grado di lavorare efficacemente per mancanza di reagenti e metodiche necessarie per le analisi;

a causa di tale mancanza controlli chimici, per esempio sui prodotti ortofrutticoli, non vengono compiuti da tempo, con l'immissione quasi certa sul mercato di frutta e verdura irrorata di sostanze antiparassitarie superiori per quantità e tempi a ciò che è previsto dalla legge;

l'interrogante ha verificato l'esistenza in completo abbandono di un costoso laboratorio mobile per il funzionamento del quale necessiterebbero di essere sostituite alcune apparecchiature. E che a causa di ciò molte analisi esterne al laboratorio non possono essere compiute;

ha verificato che i pochissimi impiegati addetti al rapporto con il pubblico sono gravati di una mole di lavoro impressionante che rende il servizio lento e insoddisfacente per i cittadini;

ha verificato che il personale pur mortificato e costretto a lavorare in questa situazione di totale degrado e abbandono chiede di essere messo nelle condizioni di ben operare per un servizio tanto delicato e importante;

parte del personale a causa di questa situazione insostenibile ha chiesto (e in parte ha già ottenuto) di essere trasferito ad altro servizio -;

cosa il Ministro intenda fare immediatamente per risolvere una situazione di così grave disservizio nell'azione di prevenzione e tutela dei cittadini e che espone ad elevatissimi rischi la popolazione della provincia di Caserta. (4-04814)

POLENTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i commi 8 e 9 della legge n. 157 del 1992 dettano disposizioni per coloro che intendono chiedere il rilascio o il rinnovo della licenza di porto di fucile per uso caccia stabilendo la presentazione alle autorità competenti di un certificato medico di idoneità non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda:

sono di difficile interpretazione le disposizioni stabilite negli anni passati, e tuttora vigenti, con i decreti del Ministero della sanità -;

quali sono le motivazioni che ritardano la pubblicazione del nuovo decreto da parte del Ministro della Sanità i cui contenuti sono stati pubblicati dagli organi di informazione nazionale e quale iniziativa intende adottare il Ministro stesso. (4-04815)

DANIELI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il Credito Italiano ha lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) per acquisire la maggioranza ed il controllo del Credito Romagnolo (Rolo);

tale intenzione di scalata è stata resa nota dal Credito Italiano il 26 ottobre u.s. quando ha annunciato ufficialmente il lancio di un'Opa non ostile per acquisire il 48,2 dell'Istituto bolognese, mentre il restante 2,2 per cento era già stato rastrelato in precedenza;

il valore delle azioni del Rolo è così passato da 13.000 lire circa a 16.500 circa, atteso che il lavoro dell'Opa era stato fissato in 19.000 lire ad azione per controvalore di circa 2.000 miliardi;

il valore delle azioni del Rolo nell'ultimo mese ha registrato un andamento costante, crescendo di oltre il 20 per cento, a differenza del mercato azionario italiano che ha avuto fortissime perdite;

in particolare due sedute di Borsa, quelle del 10 e 11 ottobre u.s. hanno registrato un forte interesse sulle azioni del Rolo, con scambi superiori a 600 mila azioni;

ma la fuga di notizie, un vero e proprio *insider trading* sull'imminente operazione, è comprovata dal fatto che mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale dell'Opa, siano passate di mano, al mercato dei blocchi, azioni pari all'1,64 per cento del totale per un controvalore di 49 miliardi ed una plusvalenza potenziale, rispetto alle precedenti quotazioni, per oltre 19 miliardi;

il c.d.a. del Credito Romagnolo, respingendo la scalata « non ostile », non poteva essere al corrente dell'operazione di acquisizione, ma il c.d.a. del Credito Italiano, insieme alla Consob ed alla Banca d'Italia, erano certamente a conoscenza dell'imminenza dell'operazione stessa —

che ha operato nel mercato e per conto di chi nell'ultimo mese e soprattutto a partire dalle giornate del 10 e 11 ottobre 1994;

quali mani hanno comperato, e per conto di chi a mezz'ora dell'annuncio ufficiale dell'Opa sul Rolo;

per quali ragioni la Banca d'Italia, contraddicendo una propria consolidata linea secondo la quale è giusto e produttivo rafforzare le banche a forte insediamento regionale (fusione autorizzata tra il Banco di Sardegna e la Banca Popolare di Sassari nonostante la macroscopica lesione della concorrenza) abbia autorizzato il lancio di un'Opa ostile al Credito Italiano;

per quali sconosciute fattispecie la Consob, nonostante vi sia stato un andamento anomalo delle quotazioni delle azioni del Rolo, non ne abbia sospeso la contrattazione quando ha registrato un forte volume degli scambi ed un aumento della quotazione superiore al 20 per cento;

se sia vera la notizia che dietro l'operazione vi siano alcuni « boiardi » della cosiddetta prima Repubblica tra i quali l'ex ministro del tesoro Piero Barucci, ex amministratore delegato ed attuale direttore centrale del Credito Italiano che avrebbe operato, come per le privatizzazioni delle ex banche IRI per conto di Mediobanca;

se sia vera l'indiscrezione circolata tra gli operatori finanziari in questi giorni, che l'operazione di annessione del Rolo al Credito Italiano, sia maturata durante la privatizzazione del Credit, allorquando il dottor Enrico Cuccia riservò un seggio nel cda del Credit al proprietario della Max Mara ed importante azionista del Credito Emiliano, Signor Achille Maramotti;

per quale ragione la Consob, in tutte le altre faccende affaccendata, non abbia sanzionato le gravissime, macroscopiche irregolarità documentate durante l'Offerta Pubblica di Vendita del Credito Italiano, dimostrando il più totale asservimento ai voleri dei grandi gruppi industriali e finanziari;

quali misure urgenti si intendano adottare per consentire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese non soggettive alla galassia di Mediobanca, che

risulta essere la vera ossatura e l'indispensabile risorsa del sistema economico e produttivo dell'Italia. (4-04816)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

questa mattina il volo ATB BB 187 Palermo-Roma delle ore 6,50, con 310 passeggeri a bordo tra cui un gruppo di docenti universitari diretti a Lisbona, è rimasto bloccato sulla pista dell'Aeroporto di Punta Raisi per l'ingiustificato ritardo dell'equipaggio;

l'aeromobile è potuto, infatti, decollare soltanto alle ore 8,15 cioè con un'ora e venti di ritardo;

tale ormai endemico disservizio nel trasporto aereo sta procurando rilevanti danni all'economia della Sicilia e agli interessi di coloro che per motivi di lavoro sono costretti ad utilizzare il mezzo aereo —:

quali interventi urgenti il Governo ed il Ministro intendano assumere per evitare che episodi di tal genere vadano a ripetersi. (4-04817)

TOFANI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

il centro medievale di Fumone (Frosinone), integralmente conservato ed anche perciò sottoposto a vincolo conservativo unitamente all'area montana al culmine definita di grande interesse panoramico dal DM 7 gennaio 1971, è gravemente deturpato da due ripetitori radiotelevisivi della Rai, uno dei quali posto su un traliccio in ferro dell'altezza di circa 90 metri, da un numero imprecisato, ma notevole, di impianti di reti radiotelevisive private;

nonostante il miglioramento della qualità dei ripetitori RAI abbia ridotto

notevolmente il pericolo di scariche elettriche, resta altissima l'intensità delle radiofrequenze e notevole l'inquinamento da rumore generato dalla continua attività dei gruppi elettrogeni;

inoltre, i forti segnali emessi dalle antenne causano problemi al funzionamento e, non di rado, danni alle apparecchiature di uso domestico;

da anni gli abitanti di Fumone si battono invano per lo spostamento dei ripetitori in altri luoghi disponibili, verificati come tecnicamente idonei e lontani da centri abitati;

quali iniziative intendano assumere per sollecitare la RAI e gli altri soggetti privati a spostare i loro impianti, liberando il centro storico di Fumone dalle deturpanti e pericolose antenne radiotelevisive, e restituire così quell'integro e storico borgo medievale alla vivibile fruizione dei suoi abitanti e, pienamente, alla sua notevole vocazione turistica. (4-04818)

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che risulta all'interrogante che nei seguenti comuni della provincia di Padova sia in atto il procedimento per il trasferimento dei seguenti Segretari Comunali:

a) Comune di Selvazzano Dentro — classe 1B — il titolare dott. Lombardi, nominato nel marzo scorso, passi al Comune di Monselice quale reggente di quella segreteria di pari classe;

b) Comune di Vigonza — classe II — il cui titolare dottor Contino passi al Comune di Selvazzano Dentro — classe 1B — quale reggente di quella segreteria.

c) Comune di Saonara — classe III — il titolare dott. Contino (fratello del citato sub b), passi al Comune di Vigonza — classe II — quale reggente di quella segreteria;

che risulta altresì che le Giunte Comunali interessate, ignorando la cura degli interessi dei rispettivi Comuni in quanto

evidentemente disincentivate data la prossima scadenza del loro mandato, abbiano formalizzato l'assenso alla « valzerosa » operazione tipicamente di prima Repubblica;

che in merito a ciò, nemmeno occorrerebbe ricordare:

1. che ben due Comuni (Selvazzano Dentro e Vigonza) si troverebbero con il Segretario di qualifica inferiore a quella di rispettiva competenza, con inevitabili conseguenze negative sul grado di efficienza della burocrazia comunale e sulla qualità dei servizi.

2. che le Amministrazioni Comunali (tutte e quattro), a fronte di minori prestazioni (sub 1), verrebbero a sopportare una maggiore spesa a carico dei propri bilanci, che si aggira complessivamente sui 60/70.000.000 annui.

3. che i danni come sopra descritti sono destinati a protrarsi per il considerevole periodo di almeno due anni, tanti sono richiesti per legge al dott. Lombardi di mantenere la titolarità della Segreteria del Comune di Selvazzano Dentro, dopo la recente nomina a seguito di concorso.

4. che tale situazione danneggia inoltre i candidati risultati idonei nel concorso per la segreteria Generale del Comune di Selvazzano Dentro espletato dal Ministero degli Interni e conclusosi all'inizio del corrente anno —:

il Ministro interrogato, cui compete decidere in merito, possa dare l'autorizzazione, o se, più opportunamente, intenda negarla, tutelando in siffatto modo gli interessi morali, finanziari e funzionali delle quattro Amministrazioni Comunali (tre delle quali sono le più popolose della Provincia), e dei rispettivi cittadini.

(4-04819)

PASETTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

che da otto mesi il Polo Amministrativo del P.V. delle Ferrovie dello Stato di Verona è pronto a partire;

che, a tal proposito, il responsabile della Divisione Trazione delle FF.SS. S.p.A., ingegner Emilio Maestrini, ha già dato precise indicazioni in proposito;

che incomprensibilmente a Verona tutto resta bloccato;

che circola insistente la voce che ciò sia dovuto al fatto che un alto dirigente delle FF.SS. S.p.A. di Verona, Capo Unità Territoriale Gestione P.d.M. stia facendo ostruzionismo attivo affinché nel frattempo una sua protetta, che sembra stia facendo un corso apposito possa andare a ricoprire il posto di responsabile di tale Polo Amministrativo —:

se non intenda urgentemente intervenire per chiarire questa strana vicenda e procedere disciplinarmente o giurisdizionalmente, con gli strumenti a sua disposizione, nel caso si rivelassero comportamenti incompatibili con i ruoli ricoperti dalle persone sulle quali è opportuno indagare. (4-04820)

PASETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso:

che il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, prevedeva, all'articolo 67, l'attribuzione della qualifica superiore a quella posseduta a favore di quei dirigenti che avessero chiesto, entro il 30 giugno 1973, il collocamento a riposo anticipato;

che, esclusi in un primo tempo dalla perequazione delle pensioni disposte dalla legge n. 468 del 1987 a favore di coloro che avevano lasciato il servizio dopo il 1° gennaio 1979, tali dirigenti ne beneficiano a seguito della sentenza n. 1 del 1991 della Corte Costituzionale;

che il Ministero del Tesoro, con propria circolare n. 71 del 1991, disponeva la riliquidazione delle pensioni di tali dirigenti in base alla « qualifica di apparte-

nenza », intesa come la qualifica inferiore a quella con la quale furono esodati, in aperta violazione del principio disposto dall'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 sopra richiamata;

che non a caso da tale interpretazione si dissociò il Ministero della Difesa, il quale provvede a riliquidare regolarmente le pensioni dei propri dipendenti in base al grado loro attribuito ex articolo 68 decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972;

che l'Ente Ferrovie dello Stato, invece, e precisamente l'ufficio « funzionale centrale relazioni industriali – attività pensioni ad equo indennizzo » preliquidava le pensioni cui trattasi in base alla qualifica inferiore, intesa come « qualifica di appartenenza », e ciò in aperta violazione del già citato articolo 67;

che, pertanto, apparirebbe opportuno provvedere a modificare la circolare n. 71 del 1991 del Ministero del Tesoro –;

se, alla luce di quanto sopra esposto, non si ritenga di dare indicazioni diverse ai propri uffici affinché si possano evitare contenziosi che, alla lunga, provocano esclusivamente un maggior onere per lo Stato. (4-04821)

MARIANO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della marina mercantile e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere:

se siano al corrente di un procedimento penale instauratosi c/o la Procura della Repubblica del Tribunale di Lecce per gravi fatti che sarebbero stati commessi dal Comando della Capitaneria di Porto di Gallipoli (LE) nell'interesse di beneficiari illegittimi della concessione demaniale del « Lido S. Giovanni » di Gallipoli. Parrebbe che i fatti predetti all'esame della magistratura possano costituire violazioni di leggi penali e del codice della navigazione, col coinvolgimento di ben

noti personaggi politici operanti nelle attività economiche e commerciali del territorio;

se siffatti interventi, che hanno colpito diritti di altri cittadini legittimamente concorrenti, oltre che configurare possibili estremi di reato (la qualcosa non può che appartenere alla decisione della magistratura) non costituiscano illeciti amministrativi sì da suggerire autonome inchieste di iniziativa ministeriale. (4-04822)

LA GRUA. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere – premesso che:

il nuovo regime fitosanitario adottato dall'Unione Europea per garantire misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi nei vegetali e regolamentato dal decreto-legge n. 536 del 30 dicembre 1992 e del decreto ministeriale 22 dicembre 1993 del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, impone agli operatori del settore, tra le tante disposizioni, di accompagnare i frutti di clementine commercializzati con peduncoli e foglie con il passaporto delle piante ed inoltre fa carico ai centri di spedizione di tenere un registro conforme all'allegato XI del decreto ministeriale 22 dicembre 1993 ed ai commercianti, qualora ripartiscano la fornitura prima di commercializzare la merce, di emettere un passaporto di sostituzione.

tutti i predetti adempimenti debbono essere, di volta in volta, vidimati ed autorizzati dal servizio fitosanitario regionale, pena una sanzione amministrativa che va da cinque milioni a trenta milioni;

la normativa in oggetto è complessa, farraginosa e, limitatamente alla circolazione commerciale in Italia, inutilmente e dannosamente vincolante in quanto burocratizza ulteriormente un settore già in crisi;

peraltro, non serve a determinare la provenienza o, meglio, si sovrappone alle indicazioni già esistenti che ne specificano la provenienza –;

se non reputi opportuno procedere con la massima sollecitudine alla abolizione della normativa di cui sopra per i frutti di clementine con peduncoli e foglie limitatamente al commercio nazionale.

(4-04823)

REALE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

a) se risponda a verità quanto riportato da *Il Giornale* del 6 settembre e da *Porta Portese* del 9 settembre u.s. sulla denuncia di tre medici secondo cui « il parco degli assistiti è oggetto di vendita tra medici di famiglia convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale a prezzi che vanno da 30 ad 80 milioni di lire a secondo dell'età o dello stato di salute del paziente ed il mercato prende le mosse dalla bacheca della sede della FIMMG, il Sindacato dei medici di famiglia, ove vengono affissi offerte e domande per iniziare la trattativa che talora si conclude con la compiacenza di qualche dipendente della USL;

b) in caso affermativo quale provvedimento intende adottare per sopprimere il vergognoso baratto;

al riguardo viste anche le dichiarazioni stampa del Segretario della FIMMG, dottor Mario Boni, Vice Presidente dell'Ordine di Roma, Componente del Comitato Centrale della Federazione degli Ordini e del dottor Benito Meledandri, Presidente dell'Ordine di Roma, Segretario del Sindacato SUMAI, Segretario del Comitato Centrale della Federazione che hanno, da un lato, minimizzato il fenomeno ed anzi lo hanno giustificato tanto che le richieste vengono affisse nella sede della FIMMG, e, dall'altro, hanno prefigurato reprimende per i denunciatori semmai non adducano prove e testimonianza inconfutabile, l'interrogante intende sottolineare che la commistione e l'accumulo delle cariche dirigenziali del Sindacato e dell'Ordine nelle stesse persone rappresentano un fattore destabilizzante nella gestione dell'Ordine professionale tanto che l'occupazione dei posti di comando degli Ordini fa parte

della strategia del sindacato medico che costringendo all'immobilismo l'istituzione pubblica realizza gli obiettivi sindacali utilizzando le risorse ed i mezzi dell'Ordine;

se non ravvisi che nella circostanza in esame vi siano gli estremi per aprire una inchiesta per verificare se vi sia il coinvolgimento dei su citati dirigenti e di qualche dipendente della USL e se non reputi, nell'esercizio delle proprie prerogative, sottoporre al vaglio della Commissione Centrale per gli esercenti le arti ausiliarie, i comportamenti del dottor Mario Boni e quello del dottor Benito Meledandri per appurare se, sotto il profilo deontologico, date le loro funzioni, possano essere valutati corretti, fermi restando, al di là delle eventuali implicazioni di carattere generale di omissioni per favorire o recare danno ad alcuno, i principi deontologici della libera scelta del curante, della responsabilità personale della prestazione, della fiducia su cui deve basarsi il rapporto medico-paziente, del divieto della concorrenza in qualsiasi modo praticata per sottrazione od accaparramento della clientela.

(4-04824)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento della Prefettura di Napoli veniva disposta l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per un periodo di due mesi del Segretario generale del comune di Ercolano (Na), il cui consiglio fu sciolto per condizionamento da parte della criminalità organizzata nel giugno del 1993;

lo stesso Segretario ricopriva l'incarico di Commissario prefettizio al comune di Torre Annunziata (Na) il cui consiglio era stato sciolto per gli stessi motivi nello stesso periodo;

il citato Segretario risulta, tra l'altro, indagato dalla Procura della Repubblica di Napoli —:

se fosse a conoscenza delle indagini in corso inerenti il Segretario generale succitato al momento della nomina dello stesso a Commissario prefettizio del comune di Torre Annunziata o durante l'espletamento del suo incarico;

come mai sia stato affidato il commissariamento straordinario di un comune sciolto per infiltrazione camorristica ad un Segretario generale di un comune anch'esso sciolto per gli stessi motivi e per di più indagato;

se non ritenga l'accaduto quantomeno anomalo e in caso positivo quali provvedimenti intenda adottare. (4-04825)

LODOLO D'ORIA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto comodato d'uso è un sistema che ha consentito alle USSL di svolgere il servizio di diagnostica con una strumentazione tecnologicamente aggiornata nonostante la carenza di fondi in conto capitale;

nella maggioranza delle nazioni europee (14) questa formula è consolidata da anni;

l'incidenza degli investimenti in conto capitale sulla spesa sanitaria in Italia è passata dal 2,6 per cento dell'89 allo 0,3 per cento di oggi mentre in Germania ed Inghilterra è rispettivamente del 5,4 per cento e 5,3 per cento;

la finanziaria 1995 prevede una ulteriore riduzione per gli acquisti di beni e servizi pur non essendo stata ad oggi trovata una formula alternativa al comodato d'uso, che è oggi perseguito come illecito dalla magistratura siciliana;

il pagamento di beni e servizi da parte delle USSL alle aziende ha un ritardo medio nazionale al luglio 1994 di 338 giorni, in aperto contrasto con quanto disposto dalla legge n. 833 che impone il pagamento entro 90 giorni;

sul problema della definizione di idonee procedure per l'acquisizione delle tecnologie biomediche sono state inviate dalle associazioni, che racchiudono le maggiori aziende del settore, specifiche richieste ad intervenire per evitare i problemi di oggi sul comodato d'uso, a De Lorenzo (14 settembre 1993), Garavaglia (10 maggio 1993), Ciampi (21 marzo 1994), Costa (12 maggio e 14 settembre 1994);

la Commissione d'indagine ministeriale sul comodato d'uso doveva acquisire i dati entro il 31 ottobre 1994;

tutti gli assessorati regionali sono in preallarme poiché la pratica del comodato d'uso è utilizzata nel 70 per cento dei casi e perciò ubiquitariamente diffusa;

i mezzi di comunicazione hanno fornito le cifre di 15.000 miliardi per sostenere l'esistenza di una fantomatica maxitruffa quando il fatturato degli ultimi 10 anni ammonta a 9.000 miliardi;

è in atto una criminalizzazione della classe medica pur non essendo stato reso noto ad oggi alcun episodio di tangenti;

il pubblico ministero De Luca ha fatto ricorso alla custodia cautelare più di 40 volte solo in questa indagine incarcerando primari medici e dirigenti d'azienda e spettacolarizzando l'inchiesta mediante conferenze stampa per l'Italia ed estero (13 settembre 1993);

molte aziende del settore rischiano la cassa integrazione, a seguito del calo di fatturato, per non poter partecipare alle gare d'appalto vedendo il proprio consiglio d'amministrazione rinchiuso in carcere;

i Governi stranieri chiederanno verosimilmente spiegazione al Governo italiano circa i provvedimenti che questo vorrà tenere a tutela delle proprie aziende poiché il comodato d'uso è pratica lecita ed invalsa in gran parte d'Europa e nel mondo;

le aziende sono schiacciate tra l'accusa di reiterazione di reato e quella di interruzione di pubblico servizio non avendo così via d'uscita —:

se non intenda:

intervenire con un provvedimento urgente mirante a disciplinare con apposite norme la pratica di acquisto di beni e servizi, ponendo fine alla latitanza dei Governi precedenti circa la materia in oggetto e scongiurando le criminalizzazioni in atto, garantendo la continuità del servizio nonostante l'esiguo stanziamento di fondi in conto capitale;

chiedere che gli organi di informazione garantiscano obiettività e fondatezza delle notizie (e non solo la loro spettacolarizzazione) anche quando il tema trattato è inerente alla sanità;

verificare in via ispettiva se, in questa indagine della magistratura siciliana, il ricorso all'istituto della custodia cautelare non sia stato eccessivo o troppo disinvolto, vista la liceità del comodato d'uso e, finora, a quanto è stato divulgato, nullo il riscontro circa la presenza di tangenti nel settore. (4-04826)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che in data 31 ottobre 1994 si dimettevano 9 consiglieri su 16 del Consiglio Comunale di Montecorvino Pugliano in provincia di Salerno;

che tali dimissioni rientrano tra le ipotesi di scioglimento del Consiglio Comunale ex articolo 39 comma 1 lettera B/2 della legge n. 142 del 1990;

che in attesa di decreto di scioglimento del Consiglio stesso, ex articolo 39 comma 7, il Prefetto per motivi di grave e urgente necessità può sospendere il Consiglio Comunale e nominare un Commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente;

che il Sindaco di Montecorvino Pugliano su propria determinazione in data 28 ottobre 1994 ebbe a convocare il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed urgente di seconda convocazione per il 4 novembre 1994 alle ore 17 per discutere

e deliberare sul nutrito ordine del giorno comprendente argomenti di particolare delicatezza —;

se gli organi prefettizi erano a conoscenza della convocazione del Consiglio Comunale di Montecorvino Pugliano e degli argomenti da trattare e se vi risulti che vi siano stati incontri sull'argomento delle dimissioni dei consiglieri comunali e dello scioglimento del Consiglio tra gli organi medesimi ed il Sindaco di Montecorvino Pugliano, direttamente o per interposta persona, successivamente alla data del 31 ottobre 1994;

quali le valutazioni del Ministro interrogato in ordine al mancato esercizio delle facoltà di legge da parte del Prefetto di Salerno; e quali le motivazioni che hanno indotto il medesimo a non ritenere sussistenti i motivi di grave ed urgente necessità per la sospensione del Consiglio Comunale in attesa del decreto di scioglimento. (4-04827)

SCOTTO di LUZIO, LUIGI MARINO, CALVANESE, NAPPI, DE ANGELIS e GRIMALDI. — *Ai Ministri dei trasporti e navigazione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato presentato alla società Tirrenia e al Ministero dei trasporti e della navigazione il nuovo Piano quinquennale della Caremar, che dovrebbe entrare in funzione dal 1° gennaio 1995;

il piano prevede la vendita di tre navi e di un aliscafo; salterà completamente la linea per Pozzuoli, mentre su quella per Napoli le corse Caremar da Ischia, in misura ridotta, interesseranno Procida con i conseguenti, evidenti, gravissimi disagi;

la realizzazione di tale piano creerà forti penalizzazioni all'isola di Procida in particolare, e all'isola di Ischia sul piano delle attività turistiche, dell'occupazione e irreparabili disagi per le comunità locali;

si ipotizza nei prossimi anni, fino al 1997, un'ulteriore vendita di navi;

i collegamenti previsti dal piano Caremar incidono fortemente anche sulla sicurezza in modo particolare nel periodo invernale;

quali iniziative si intendano assumere per risanare e riqualificare la società Caremar nel rispetto dei diritti degli utenti delle due isole;

quali sono gli indirizzi e i progetti che il ministro intende varare per consentire il risanamento del trasporto marittimo;

quali iniziative intenda assumere, d'intesa con gli enti locali, per definire e disciplinare gli orari dei trasporti sulle linee Pozzuoli-Procida-Ischia e Napoli-Procida-Ischia, coordinandoli in termini efficienti con quelli dell'armamento privato;

quali iniziative intenda assumere per evitare che le già forti penalizzazioni, in questo settore, per i cittadini di Procida e Ischia, non abbiano ulteriori aggravii.

(4-04828)

LAZZARINI. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Viterbo, capoluogo di provincia della regione Lazio è in via di ultimazione (i lavori sono al 50 per cento) l'ospedale civile, dopo oltre 25 anni dall'inizio dei lavori, situato su di un colle a circa 3 Km dal capoluogo ed a questo collegato da una ristretta strada, sicuramente d'origine etrusca, rimaneggiata nel Medioevo;

nel percorso di 3 Km ci sono 12 curve coperte, dossi e strozzature improvvise che la rendono pericolosissima; la manutenzione è quasi nulla, la percorribilità è a rischio, la sicurezza nelle mani di Dio;

questa strada conduce anche a Villa Immacolata, il più grande centro di tutto il Viterbese per la riabilitazione motoria e ricovero di molti disabili gravi;

mezzi adibiti a servizio civile, ambulanze ed altre unità di trasporto per malati anche gravissimi, tutti rischiano in questo percorso —:

se non ritengono di accertare, dato che la nuova viabilità alternativa è completata in toto tranne un piccolo cavalcavia, le responsabilità di chi continua a ritardare i lavori, essendo gli stessi già finanziati, e quindi valutare la possibilità di ultimare quel tratto in tempi brevi, con soddisfazione della gente della Tuscia da troppi anni, per precise pregresse volontà politiche, tenuta in letargo. (4-04829)

CALVI. — *Ai Ministri del lavoro, dell'industria, commercio e artigianato, e dell'università.* — Per conoscere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata indetta una conferenza stampa da parte dell'Associazione Industriali a Crema (CR) per denunciare uno stato di vivissima preoccupazione da parte del mondo economico della zona per il mancato conseguimento di importanti obiettivi per i quali, da tempo, le forze politiche e le istituzioni locali si sono fortemente impegnate;

gli industriali cremaschi hanno, inoltre, anticipato il ritiro dagli impegni economici e finanziari per il decollo di importanti iniziative se dai livelli governativi non giungeranno le risposte promesse da tempo;

è stata stigmatizzata la mancata inclusione dell'area cremasca tra le « aree di crisi ». Al riguardo si ricorda lo sforzo della provincia di Cremona e dei parlamentari locali della passata legislatura perché il territorio considerato non fosse vincolato all'ambito territoriale dell'Ufficio Circostrizionale dell'Impiego di Crema ma all'intera area delimitata dall'USSL n. 53, anche al fine di poter considerare il comprensorio produttivo dell'ex stabilimento Olivetti di Crema, dell'ex Europhon/Hantarel Nord di Castelleone e le attività artigianali operanti nel cremasco e nel castelleonese che hanno segnalato a più

riprese l'accentuarsi di difficoltà soprattutto con riferimento al settore meccanico;

il piano triennale sugli atenei prevede per la città di Crema l'avvio del corso di laurea in Informatica ma l'Università Statale di Milano, dopo una serie di incontri pubblici e di impegni solennemente assunti, rinvia nel tempo le decisioni accampando sempre nuovi problemi e rifugiandosi in alibi burocratici difficilmente comprensibili;

difficoltà aggiuntive si registrano per i ritardi con cui la regione Lombardia procede al trasferimento di parte della Società Lombardia Informatica in territorio cremasco nonostante delibere consiliari ed impegni del Presidente indicassero l'ineluttabilità di tale scelta;

rinvii ulteriori sembra subire il progetto per il riuso dell'area Olivetti mentre la nuova amministrazione comunale di Crema ha rifiutato la realizzazione del Mercato Agro-Alimentare portando, in tal modo, allo scioglimento dell'apposita società e annullando i previsti finanziamenti nazionali riferiti ad apposito piano;

ulteriori difficoltà occupazionali sono ricorrenti presso diverse aziende operanti sul territorio e ultimamente anche presso l'Acciaieria e Ferriera di Crema —

se non intendano garantire, sui problemi ora elencati, il più volte dichiarato impegno nonché la necessaria attenzione, per ridurre il distacco dell'Esecutivo nei confronti del territorio e per definire un quadro di interventi certi in tempi definiti, come richiesto dal mondo sindacale, economico, produttivo e delle realtà amministrative operanti sul territorio. (4-04830)

MARIO CARUSO. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Mazara del Vallo non sussiste alcun caso di colera, né accertato e né sospetto;

le attività di pesca della sua flotta peschereccia si svolgono in acque internazionali ad una distanza media di cento miglia dalla costa e pertanto non potrebbero mai essere interessate da liquami fognari;

questa città, nel suo settore economico più importante, vive già una crisi drammatica, che ha indotto molte imprese di pesca a scegliere la strada della demolizione dei propri motopesca;

quasi l'80 per cento del pescato rimane invenduto e la rimanente parte viene ceduta a prezzo irrisorio, oppure torna al mittente portandosi dietro anche la beffa delle spese di trasporto —

quali misure urgenti ed immediate intenda adottare a sostegno della imprevista calamità commerciale che ha investito il settore peschereccio nonché quello commerciale e di trasporto ad esso collegati come corollario strutturale;

quali provvedimenti intenda adottare a difesa di un prodotto ittico che oltre ad essere riconosciuto come il migliore in assoluto tra le varie economie di pesca del mondo è certamente incolpevole di quanto oggi gli si addebita per irrazionale psicosi che questa città non può contrastare certo con i suoi mezzi. (4-04831)

GAMBALE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, degli interni, dei lavori pubblici, del tesoro, delle finanze e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la Procura circondariale di Napoli ha disposto, lo scorso 29 ottobre, il sequestro del nuovo Palazzo di Giustizia presso il Centro Direzionale della città;

oltre un anno fa, con l'atto ispettivo n. 4-17791 del 23 settembre 1993, l'interrogante denunciava l'alterazione degli equilibri idrogeologici della zona e le sue conseguenze in tutta la zona, causate dall'edificazione del CDN e dalle opere ad esso collegate realizzate dalla Mededil —

chi siano i progettisti, i consulenti d'impresa, gli esecutori, i direttori dei lavori, i collaudatori, gli ingegneri, i geologi, i geotecnici del nuovo palazzo di Giustizia di Napoli;

chi siano i progettisti, i consulenti tecnici delle imprese esecutrici, i direttori dei lavori e i collaudatori (ingegneri, architetti, geotecnici e geologi) di tutti gli edificifi realizzati al Centro Direzionale di Napoli;

quali persone (ingegneri, architetti, geologi o geotecnici) abbiano ricevuto incarichi, e a quelle titolo, dalle società Mededil, Infrasad, Iri Italstat, Provveditorato ai Lavori Pubblici, Cassa per il Mezzogiorno, Agenzia per il Mezzogiorno, per lavori di progettazione, consulenze nella direzione dei lavori e dei collaudi al Centro Direzionale o nelle zone limitrofe relativamente a strade, acquedotti, strade ferrate, sistemazione di fognature, consolidamenti e impianti di sollevamento delle acque reflue, realizzazione di sottopassi, ecc.;

se, a seguito dell'incendio doloso del nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli del 30 luglio 1990, furono nominati consulenti tecnici d'ufficio per lo svolgimento delle indagini sulle cause del disastro e quali furono i quesiti posti dai giudici istruttori a tali consulenti;

se sia vero che:

a) i consulenti tecnici d'ufficio nominati dai giudici istruttori per le indagini eseguite sul nuovo Palazzo di Giustizia, anche per la vicenda dell'incendio, sono o sono stati interessati a vario titolo, come consulenti, progettisti, collaudatori, componenti di società partecipanti od altro, alla realizzazione della stessa opera oggetto d'indagine;

b) i consulenti tecnici o il collegio dei periti o i componenti della commissione indagini siano stati interessati o abbiano collaudato come progettisti, consulenti d'impresa, direttori di lavori, e/o collaudatori di opere comunque collegate

alla realizzazione del CDN, del Palazzo di Giustizia o di opere annesse, come fogne, acquedotti, viadotti, sottopassi, ecc.;

a quali professionisti, con quali poteri e quali garanzie di terzietà ed imparzialità, sarà conferito l'incarico di Consulenti tecnici d'ufficio (CTU) per le indagini in relazione al recente sequestro. (4-04832)

PATARINO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

i commi 8 e 9 dell'articolo 22 della legge 157/92 dettano disposizioni per coloro che intendono chiedere il rilascio o il rinnovo della licenza di porto di fucile per uso caccia stabilendo la presentazione alle autorità competenti di un certificato medico di idoneità non anteriore a tre mesi dalla presentazione della domanda;

sono note le disposizioni inutilmente vessatorie e di difficile interpretazione stabilite negli anni passati, e tuttora vigenti, con i decreti del Ministero della sanità —:

quali siano le motivazioni che ritardano la pubblicazione del nuovo decreto da parte del Ministro della sanità, già firmato in data 14 settembre, i cui contenuti sono stati pubblicati dagli organi di informazione nazionale;

quale iniziativa intenda adottare il Ministro per accelerare i tempi di pubblicazione del nuovo decreto. (4-04833)

REALE, CANESI, CORLEONE, DE BENNETTI, GALLETTI, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PROCACCI, SCALIA, TURRONI. — *Al Ministro dei beni culturali.*
— Per sapere — premesso che:

con lettera del 1° ottobre 1994 inviata alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali di Cosenza, la sezione di Copanello di Italia Nostra denunciava che la ditta A.T. srl aveva chiesto la nomina di un Commissario ad Acta per l'approvazione di una lottizzazione edilizia in località Sarusi di Staletti.

Italia Nostra ritiene che la zona potrebbe essere vincolata ai sensi della legge n. 431 del 1985 articolo 1, zona di interesse archeologico.

con lettera del 16 luglio 1994 alle autorità competenti la stessa associazione richiamava l'attenzione delle stesse sui lavori che venivano compiuti dal sig. Augusto Baiocco, in località Copanello, del comune di Staletti, in violazione alla normativa urbanistica e ambientale tra cui una discarica di materiali inquinanti sul suolo demaniale:

il comune di Staletti chiedeva, con lettera del 31 agosto 1994, notizia alla Regione Calabria su alcune operazioni di speculazione edilizia in località S. Martino di Copanello e che riguardavano la Sud Immobiliare srl, oggi fallita, nonché di poter acquisire le risorse necessarie per procedere alle demolizioni dei fabbricati;

con altra lettera del 17 gennaio 1994, sempre Italia Nostra chiedeva l'intervento della Sovraintendenza per i Beni Ambientali e della Sovraintendenza ai Beni Archeologici della Calabria per bloccare la lottizzazione « Combo » della SaS Bellavista di Bruni e Bruni e C. nel comune di Staletti interessando la stessa altra zona probabilmente archeologica;

non ci risulta che la Regione Calabria abbia risposto alla richiesta del Comune di Staletti, né se la Sovraintendenza Archeologica sia intervenuta per verificare l'esistenza del vincolo —:

se il Ministro non intenda intervenire per chiarire tutte le vicende sopra descritte tutelando uno dei tratti più belli della costa calabrese. (4-04834)

DE MURTAS e ALTEA. — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere — premesso che:

tra i provvedimenti previsti dall'intesa di Programma tra il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la regione autonoma della Sardegna, riguardante la definizione degli indirizzi generali del Progetto strategico per il

« Riassetto territoriale delle zone interne della Sardegna centrale » (da realizzare con accordo di programma ex articolo 7, legge n. 64 del 1986, ai sensi della delibera CIPE 29 marzo 1990 e con particolare riferimento all'intervento integrato per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo, confermato nell'ambito della ripartizione delle risorse stanziata dal CIPE con delibera 25 marzo 1992);

50 miliardi sono da destinarsi alle infrastrutture per i settori primario e terziario;

i progetti esecutivi presentati a suo tempo da vari comuni della Sardegna centrale all'Assessorato regionale all'industria e approvati dalla regione Sardegna secondo la ripartizione finanziaria prevista dall'Intesa di Programma (con Del. G.R. 3 luglio 1992 n. 21-27 e confermati nella destinazione dei 50 miliardi per le infrastrutture nei settori primario e terziario con Del. G.R. 13 luglio 1993 n. 26-7) risultano altresì approvati dal Ministero del bilancio, come nel caso del comune di Urzulei (NU) che, in vista dell'istituzione del Parco nazionale del Gennargentu, intende sviluppare la viabilità di accesso alle aree protette e mettere in opera le infrastrutture necessarie nei territori limitrofi —:

perché, ad oltre un anno di distanza dall'approvazione del programma deliberato dalla Giunta regionale della Sardegna, non si sia ancora pervenuti alla prevista e conseguente erogazione dei fondi per le opere richieste, determinando presso gli enti locali interessati (comunità montane e comuni) una situazione di grave disagio e di impotenza rispetto alla programmazione di interventi e attività che dovrebbero essere finalizzate allo sviluppo organico e integrato dell'economia agro-pastorale e del turismo, quali risorse peculiari e importanti delle realtà locali e, in quanto tali, suscettibili di positive ricadute anche sul piano occupazionale;

quale ruolo abbia svolto il Comitato di attuazione dell'intesa di Programma (costituito da rappresentanti del Governo e

della regione autonoma della Sardegna) per le funzioni di assistenza, di controllo e di garanzia che gli sono attribuite, in merito alle attività di programmazione e progettazione degli interventi richiesti e alla destinazione delle risorse;

quali iniziative intenda assumere allo scopo di bloccare l'erogazione dei finanziamenti stanziati per l'attuazione del Progetto di riassetto territoriale delle zone interne della Sardegna centrale, posto che, essendo a tal scopo fissata la data di scadenza del 31 dicembre p.v., il rischio concreto è quello della perdita dei 50 miliardi destinati alle infrastrutture dei settori primario e terziario che, nel contesto di un'area già coinvolta da profonde dinamiche di dipendenza, di emarginazione e di sottosviluppo, rappresenterebbe un ulteriore aggravamento della realtà di crisi economica e sociale. (4-04835)

GALLETTI. — *Ai Ministri dell'industria, della sanità e dell'agricoltura.* — Per sapere — premesso che:

quando nel 1979 i 100 abitanti di Limone sul Lago di Garda videro andare in giro nel paese i ricercatori del gruppo di lavoro del professore Cesare Sirtori dell'Università di Milano, certo non pensavano di essere essi stessi un laboratorio di ricerca. In effetti 33 di loro erano naturali portatori di un gene eterozigote che produceva « naturalmente » una proteina APOLIPO ottima per mantenere bassissimo il tasso di colesterolo HDL nel sangue. Una fantastica protezione contro l'infarto prodotta da una mutazione genetica spontanea apparsa in alcuni abitanti del paese verso il 1800 e mantenutasi fino ai giorni nostri grazie all'isolamento del luogo.

a partire dal plasma sanguigno, introducendo qualche variazione viene prodotta una variante della proteina Apolipo, gli viene dato il nome APO AI-M. Questa viene riprodotta « artificialmente » da microrganismi modificati geneticamente.

nel 1991 la « Farmitalia Carlo Erba srl » ottiene per questo riciclaggio di risultati assolutamente naturali il brevetto

europeo n. 0 267 703 B1 che gliene attribuisce la proprietà per la fabbricazione dell'APO AI-M. Nella lista degli « inventori » figurano i dott. Lorenzetti, Monaco, Soria, Palomba, Isacchi e Sarmientos;

nel 1993 l'industria svedese « Kapi Pharmacia AB » compra la Farmitalia e tutti i suoi Diritti di Proprietà Intellettuale, quindi anche il brevetto ottenuto sul gene contenuto nel sangue degli abitanti di Limone. Non soddisfatta, apporta alcune variazioni al processo di produzione artificiale e deposita la richiesta di un nuovo brevetto per estendere il proprio monopolio sulla proteina e la sua utilizzazione. Così ottiene una condizione di assoluta supremazia sul mercato dei farmaci attivi contro l'infarto del miocardio. Un mercato immenso, planetario —:

se gli abitanti di Limone siano stati informati di quanto sopra;

se gli abitanti di Limone abbiano ottenuto un qualche compenso per il materiale genetico da loro messo a disposizione;

se la parte pubblica che ha partecipato alla ricerca abbia ottenuto un qualche compenso nella transazione avvenuta tra Farmitalia e « Kapi Pharmacia AB »;

se i prodotti farmaceutici commercializzati abbiano goduto o godano di particolari condizioni di favore sul mercato italiano;

quale posizione il Governo italiano intenda portare sulla questione dei Diritti di Proprietà Intellettuale (IPR) e dei brevetti del vivente alla prima riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Biodiversità che si terrà dal 29 novembre al 9 dicembre alle Bahamas.

(4-04836)

**Apposizione
di una firma a una mozione.**

La mozione Gambale ed altri n. 1-00039, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 ottobre 1994, è

stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mattioli.

**Apposizione
di firme ad una mozione.**

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00034, pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 20 ottobre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Biricotti, Nan, De Angelis.

ERRATA CORRIGE

Nell'*allegato B* ai resoconti della seduta del 3 novembre 1994, a pagina 4077, seconda colonna, ventitreesima riga, tra le firme aggiunte a quelle della mozione Calzolaio ed altri n. 1-00034, risulta stampata, a causa di un errore tipografico, quella del deputato Costa, che pertanto deve intendersi non apposta.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*